

# ELISABETTA SGARBI Parla l'editrice che ha pubblicato in Italia l'autobiografia di Woody Allen "Assurdo giudicare l'arte con criteri morali Cancel e culture non possono stare insieme"

ELISABETTA SGARBI  
EDITRICE  
LA NAVE DI TESEO



Punire un libro per le colpe dell'autore è ingiusto. Semmai (giudiziarmente) è l'autore che va punito

## L'INTERVISTA

Elisabetta Sgarbi, fondatrice e direttrice della Nave di Teseo, ha pubblicato in Italia l'autobiografia di Woody Allen, censurata negli Usa per l'accusa di molestie sessuali.

### Come commenta la vicenda di Blake Bailey?

«Ci sono due ordini di considerazioni. La vicenda di Woody Allen si era conclusa con un non luogo a procedere. La giustizia americana aveva valutato le accuse e le aveva considerate non probanti. Quindi la vicenda di Woody Allen è frutto di una isteria, non certo di una vicenda giudiziaria. La domanda che mi ponevano era: se Woody Allen - che non è colpevole di nulla - fosse colpevole, pubblicherebbe lo stesso la sua autobiografia? La risposta allora e ora è: sì pubblicherei quel libro perché è un grande libro. E io devo giudicare il libro. Quanto alla vicenda della biografia di Philip Roth non posso che dire lo stesso. Se la biografia è valida, punirla perché l'autore si è macchiato di

un reato lo trovo ingiusto. Semmai - giudiziariamente - va punito l'autore, non l'opera».

### Sono precedenti pericolosi?

«E certo. Assurdo giudicare l'arte con criteri morali e giudiziari. E anche qualora un autore fosse colpevole di un crimine, la sua opera va giudicata alla luce di quello che è. E gli editori dovrebbero avere il diritto e il dovere - se l'opera lo merita, di pubblicarla. Arrivare al macero è assurdo. Direi che è un atto, questo sì, illegale, e immorale, forse».

### Sarà la Nave di Teseo a pubblicare la biografia censurata?

«Mi pare che sia Einaudi a pubblicarla. Essendo Einaudi l'editore di Roth mi sembra naturale. Ma certamente la pubblicherei. Noi con la rivista *Linus* dedicheremo un numero a Philip Roth prossimamente».

Con il #MeToo gli americani stanno esagerando?

«Tanto più crescono l'immoralità e l'ignoranza, tanto più prosperano il moralismo e la censura».

Cosa pensa della «cancel culture»: è anch'essa una censura?

«Cancel e culture sono due termini che non possono stare insieme. La cultura è anzitutto rispetto della storia, di ogni storia. Anche le più dolorose. Cultura è memoria. La cancellazione è un processo complesso che avviene all'interno della cultura, ma non è una cancellazione, piuttosto un entrare in penombra di tratti di storia che possono riemergere grazie allo studio e all'intelligenza degli uomini». CAT. SOFF. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

